

Sam Altman, il papà di ChatGPT e l'intelligenza artificiale: “Non dormo la notte se penso ai rischi e alla mancanza di regole”



“Rischi potenziali”, ma “vantaggi indiscutibili”, sono i due pesi che attualmente hanno due misure diametralmente opposte. Se da un lato l’**Intelligenza Artificiale** si sta evolvendo quotidianamente, arrivando ad essere sempre più parte integrante della nostra società (anche laddove non ce ne accorgiamo), d’altro canto, secondo quanto spiegato dal [“papà” di ChatGPT Sam Altman](#), occorrono al più presto delle regolamentazioni tra governi per l’utilizzo di questa dirompente tecnologia.

Ciò è quanto emerso durante il World Governments Summit (WGS), un incontro in cui si è discusso delle **caratteristiche della nuova GPT-5**. Altman non ha nascosto la soddisfazione, combinata alle potenzialità del progetto ma, allo stesso

tempo, si è detto preoccupato dei potenziali **“scenari degni di una fiction”** che **“non lo farebbero dormire la notte”**. I diversi stati, sempre secondo l’AD di OpenAI, dovrebbero cooperare nel **“testare tutti i diversi processi regolamentari”**, arrivando così ad accordi condivisi. Il rischio che l’AI diventi incontenibile è dietro l’angolo, per questo Altman sta insistendo sul concetto di ‘prevenire è meglio che curare’, mettendo in guardia tutti.

Nonostante ciò l’imprenditore rimane **“ottimista”** ed è convinto che ChatGPT potrà dare comunemente **“le stesse immense risorse a disposizione ogni giorno”**, e quindi **“potenzialità enormi”** di realizzare i sogni e progetti.